Codice di condotta safeguarding

Regole di comportamento per la tutela dei partecipanti e la prevenzione di abusi, violenze e discriminazioni

Associazione Sportiva Dilettantistica OMNES ASD
C.F. 90160160561 · Affiliazione OPES 31104346
Sede legale: Via delle Croci 67, 01016 Tarquinia (VT)
www.omnesasd.it · info@omnesasd.it

Allegato B · Versione 1 approvata dal Consiglio direttivo con delibera n. 01/2026 dell'8 ottobre 2026.

Data del documento: 8 ottobre 2026.
Decorrenza: 8 ottobre 2026.

Modello organizzativo coordinato: Allegato A, versione 1, approvato con la medesima delibera.

1. A chi si applica

Questo Codice riguarda chi partecipa alle attività OMNES o vi opera: dirigenti, soci, tesserati, tecnici, lavoratori, volontari, accompagnatori, familiari e soggetti esterni per quanto pertinente al loro ruolo. Vale negli incontri, negli spazi temporanei, durante uscite e trasferte e nelle comunicazioni digitali collegate all'associazione.

2. Rispetto e dignità

Ogni persona deve poter partecipare senza subire umiliazioni, esclusioni, molestie o violenza. Si rispettano caratteristiche, convinzioni, identità, condizioni personali e tempi di ciascuno. Le esigenze di accessibilità sono ascoltate con riservatezza. La sicurezza e il benessere prevalgono su risultato, prestazione e immagine dell'associazione.

Sono vietati insulti, minacce, punizioni fisiche, pressioni degradanti, riti di iniziazione, scherzi umilianti, bullismo e cyberbullismo. Non si diffondono voci o immagini denigratorie. Non si impongono pratiche religiose o esclusioni per convinzioni personali. Nessuno può usare una posizione di autorità per ottenere favori, silenzio o disponibilità sessuale.

Sono vietate attenzioni sessuali indesiderate, commenti sessualizzati, esposizione a materiale pornografico e comportamenti di adescamento. Non si tollerano negligenza o omissioni di fronte a bisogni di protezione. Il silenzio o la soggezione di un partecipante non sono un consenso.

3. Impegno comune

Chi osserva una situazione preoccupante interviene nei limiti delle proprie competenze per proteggere la persona e informa il referente o la responsabile. Non deve indagare da solo né attendere prove certe. Si collabora con i soggetti competenti, senza ritorsioni o pressioni verso chi chiede aiuto.

4. Dirigenti tecnici e accompagnatori

Gli incaricati conoscono il Modello, partecipano alla formazione, rispettano competenze e incarichi e dichiarano conflitti di interessi. Pianificano attività adeguate alle persone, controllano le condizioni di sicurezza e non affidano minori a soggetti non autorizzati.

Non si forza a proseguire chi manifesta dolore, paura, malessere o affaticamento. Sono vietati carichi punitivi, pratiche dopanti e pressioni sull'aspetto fisico o sull'alimentazione. Le questioni sanitarie sono affidate a professionisti competenti e trattate con riservatezza.

Si evita ogni isolamento non protetto con un minore. Le sessioni individuali necessarie seguono i presidi del Modello. Il contatto fisico tecnico si limita a quanto pertinente, viene spiegato e si interrompe al disagio, salvo necessità di soccorso. Non si usano minacce, ricatti o privilegi personali per ottenere obbedienza.

5. Uscite spazi e trasferte

Si rispettano percorso, orari, conteggi, affidamenti e deleghe al ritiro. Un minore non è lasciato solo o consegnato a persona non autorizzata. I cambiamenti rilevanti sono comunicati; il ritardo di un familiare non giustifica abbandonare la sorveglianza.

Non si organizzano passaggi privati, incontri o pernottamenti fuori dal programma per aggirare i presidi associativi. Trasporti eccezionali e assistenza personale seguono il Modello. Si separano gli spazi e i turni di cambio e igiene tra incaricati e atleti; sono vietate riprese in bagni, docce e spogliatoi. Non si entra senza necessità negli spazi riservati ad altri.

I pernottamenti richiedono un piano autorizzato: staff e atleti non condividono camere; si rispettano le regole di vigilanza e privacy. Le emergenze richiedono soccorso proporzionato e successiva documentazione, non deroghe abituali alle regole.

6. Messaggi fotografie e regali

Le comunicazioni ai minori sono trasparenti e coinvolgono il genitore per gli aspetti organizzativi. Niente chat segrete, messaggi intimi, richieste di cancellare conversazioni o contatti insistenti. Si evitano regali personali, favori e trattamenti esclusivi che creino dipendenza o debiti di riconoscenza.

Foto e video seguono le autorizzazioni e le condizioni di liceità previste; non si pubblicano immagini intime, umilianti o dati superflui. Si rispetta il disagio o dissenso del minore anche quando un adulto abbia autorizzato la ripresa. Non si diffondono segnalazioni nei gruppi social.

7. Partecipanti genitori e tutori

I partecipanti rispettano compagni e incaricati, usano correttamente materiali e spazi, non escludono altri e segnalano pericoli o malessere. Possono chiedere spiegazioni, fermarsi e chiedere aiuto. Gli atleti maggiorenni non esercitano pressioni o controllo improprio sui più piccoli.

Genitori e tutori forniscono informazioni organizzative corrette, autorizzano le attività specifiche, rispettano consegne e ritiri e comunicano deleghe e variazioni. Mantengono comportamenti rispettosi verso partecipanti e staff; evitano pressioni competitive, offese e rimproveri pubblici. Non interrogano altri minori o affrontano direttamente persone segnalate per sostituirsi alla procedura di tutela.

Le informazioni utili alla salute e all'assistenza passano attraverso i canali riservati indicati dall'associazione. Non si diffondono diagnosi, fotografie o vicende personali altrui. I genitori spiegano al minore, con parole comprensibili, i suoi diritti e a chi rivolgersi.

8. Come chiedere aiuto

Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni: Rosa De Prisco
Email dedicata: tutela@omnesasd.it
Informazioni: https://omnesasd.it/tutela

Si possono riferire fatti vissuti, osservati o appresi, distinguendoli e fornendo soltanto informazioni necessarie. Non serve formulare accuse giuridiche o usare un modulo. L'email ordinaria non garantisce anonimato e non è un servizio di emergenza. Per le segnalazioni anonime è prevista la cassetta riservata durante le attività, secondo le modalità del Modello comunicate ai partecipanti.

Se la segnalazione riguarda Rosa o sussiste un conflitto, è possibile rivolgersi direttamente al Responsabile Nazionale delle politiche di safeguarding OPES: safeguarding@opesitalia.it; PEC safeguardingopes@pec.it, senza passare dalla persona coinvolta. Riferimento: https://www.opesitalia.it. In caso di pericolo immediato si richiedono subito soccorsi o intervento delle autorità competenti.

Sono vietate ritorsioni contro chi segnala in buona fede, sostiene una persona o testimonia. L'assenza di riscontri non prova malafede. Si rispettano riservatezza e diritti anche della persona segnalata. Nessuno può promettere segretezza assoluta quando la protezione della persona o la legge richiedono comunicazioni competenti.

9. Conseguenze delle violazioni

Le violazioni sono valutate per gravità, ripetizione, ruolo, età e vulnerabilità delle persone coinvolte. Possono comportare richiamo, formazione correttiva e misure proporzionate sulla partecipazione o sull'incarico, nel rispetto dello Statuto, dei contratti e delle competenze degli organi. Le misure urgenti proteggono le persone e non anticipano un giudizio di colpevolezza.

La responsabile non dispone autonomamente espulsioni o sanzioni. Per i soci si applica la procedura dell'articolo 11 dello Statuto, inclusi contestazione, difese e ricorso. I semplici tesserati non sono soci per effetto della sola tessera. Restano ferme le garanzie dei rapporti di lavoro, i rimedi previsti nel Modello e le competenze disciplinari OPES e delle autorità.

10. Conoscenza e aggiornamento

Il Presidente cura pubblicazione del Codice e comunicazioni OPES. La Segreteria consegna o rende accessibili Codice, Modello e recapiti ai tesserati e, per i minori, ai genitori o tutori, conservando evidenza. La responsabile safeguarding fornisce chiarimenti sulle regole e sulle segnalazioni. La spiegazione ai minori è adeguata all'età. La firma non sostituisce l'informazione effettiva. Testi e contatti sono aggiornati con il Modello.